

Quelle arzille vecchiette sull'autobus numero 21

Il blog di Cira Santoro diventa ora anche un libro



Sono simpatiche, argute, dai modi spicci. Sicuramente democratiche e di buon cuore, anche se l'amore per il prossimo certe volte diventa un po' impiccione. Le incontrate tutte le mattine, se viaggiate con Tper. Sono le arzille vecchiette di Bologna. Cira Santoro le ha raccontate, quasi per gioco, prima in post simili all'istantanea o al bozzetto su Facebook, dando il titolo *L'autobus 21 e le arzille vecchiette di San Donato*. Il gradimento è aumentato: allora ha staccato le brevi scenette dal proprio profilo personale e ha aperto un blog per narrare quest'epica del lungo viaggio verso Casalecchio (è direttrice del teatro). Ha premesso una indicativa testatina: «Senza le arzille vecchiette di San Donato sembra di essere a Berlino. Silenzio e melting pot. E invece siamo a Bologna». E i contatti si sono impennati, fino a 2000 al mese. Tanto che

ora le vecchiette sono diventate un volume (il titolo è sempre quello), che esce oggi in libreria da Minerva Edizioni. Realizzato a tempo di record: a luglio il primo contatto, a fine agosto il via dell'editore, a metà ottobre il libro è pronto. Questi angeli biondi o dai capelli d'argento, magari con sfumature azzurrine, con tagli corti o treccioni o pochi fili radi, parlano con un forte accento bolognese, affrontano tutti i fatti, di cronaca, di costume, dicono la loro (spesso con popolare saggezza) su tutto: dalla chiusura di strada Maggiore al rapporto da avere con migranti e

Il racconto

L'autrice ha iniziato a raccontare le anziane signore che incontrava sull'autobus per gioco

zingari, alla donna ammanettata per essere salita dalla parte sbagliata sull'autobus. Parlano anche di mariti, vivi o morti, o di happy days nei quali non si può andare in centro con l'autobus. Hanno sempre non solo un'idea su tutto, ma soprattutto la curiosità, la voglia di capire. Osserva Giancarla Codrignani nell'introduzione al volume: «Cira racconta, scandito nelle sue stagioni, un anno "esemplare" di battute e considerazioni di vecchie signore che ancora testimoniano un'inventiva popolare, sapida e a volte geniale, propria della "Bologna di una volta", quella che parlava il dialetto come se fosse la lingua». C'è la bolognesità, ma non solo: c'è un modo diverso di guardare la vita, sagace, un po' disincantato un po' affascinato, pieno di un gusto epigrammatico molto divertente. (Ma. Ma.)

Il bus

Una delle illustrazioni presenti nel libro di Cira Santoro che esce oggi per le edizioni Minerva con lo stesso titolo del blog «L'autobus 21 e le arzille vecchiette di San Donato»